

Il cardinale Hollerich sull'emergenza alle frontiere dell'Europa

Non possiamo accettare che le persone muoiano alle frontiere dell'Ue

«**A**ccettare che le persone muoiano alle frontiere dell'Ue significa che non si crede più nei valori europei». Strumentalizzare queste persone è un peccato terribile. Lo dice il cardinale Jean-Claude Hollerich presidente della Commissione delle Conferenze Episcopali dell'Unione europea (Comece), in una intervista rilasciata a Francesca Sabatinelli per i media vaticani nella quale affronta la grave crisi che si sta vivendo in questi giorni al confine tra Polonia e Belarus.

Eminenza, cosa rappresenta per l'Unione europea questa crisi così violenta e drammatica?

Penso che sia il fallimento della politica europea, perché la politica europea è quella di pagare altri Stati, come la Turchia e la Libia, affinché i profughi non possano arrivare in Europa. Ecco allora che gli Stati ai confini con l'Unione europea possono fare pressione su di essa. Penso che ci sia qualcosa di non giusto in questa politica, perché così l'Unione europea diventa molto debole per la pressione che viene da altri Stati ai confini con essa.

La Comece nel suo comunicato scrive che sfruttare e strumentalizzare la disperazione dei migranti e dei richiedenti asilo ha conseguenze umanitarie

gravi e dannose e deve essere impedito...

Sì, questo è terribile perché noi dimentichiamo che sono persone e non sono una minaccia. Sono persone che vogliono fuggire dalla propria situazione. Noi non sappiamo se sono profughi, come indicato dalla Convenzione di Ginevra, o se sono migranti economici che vengono in Europa perché la situazione è migliore da noi, ma sono persone, ciascuna ha una sua storia. Sono persone amate da Dio, sono create da Dio che ha per queste persone lo stesso amore che ha per noi. Se sono strumentalizzate questo è un peccato terribile. Ogni persona ha il diritto alla sua dignità di essere umano.

Cosa chiede la Comece all'Unione europea?

Noi chiediamo all'Unione europea di accettare questa gente, di aprire un corridoio affinché siano tanti i Paesi che possono accogliere queste persone nell'Unione. Sono persone che stanno male, hanno freddo e rischiano di morire e allora, anche se da parte della Belarus la situazione non è corretta, noi non possiamo accettare che le persone muoiano alle frontiere dell'Ue, questo sarebbe veramente una vergogna per l'Europa, non ci sarebbe più gente che crede nei valori europei.

